



CAPITOLO DELLA CATTEDRALE DI PAVIA

Quaderni della Biblioteca Capitolare

34

*Celebrazione commemorativa del centenario della morte
di Giuseppe Toniolo (1845-1918) tenuta a Pescia il 27 ottobre 2018
a cura del "Gruppo Cultura" della diocesi*

Una sola società molte economie

Giuseppe Toniolo
nella storia del pensiero economico

a cura di
Amleto Spicciani

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS

© Copyright 2020
EDIZIONI ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675868-2

INDICE

Parole del curatore	9
---------------------	---

PARTE PRIMA

Giuseppe Toniolo scienziato sociale

Giuseppe Toniolo nella storia del pensiero economico. Una sola società, molte economie <i>Marco Bianchini</i>	15
<i>Appendice</i> G. TONIOLO, <i>L'Immacolata e l'incivilimento</i>	39
Il metodo della scienza economica nell'opera di Giuseppe Toniolo <i>Fiorenza Manzalini</i>	45

PARTE SECONDA

Giuseppe Toniolo pensatore politico

Le conferenze di Giuseppe Toniolo a Pescia <i>Marco Ricci</i>	75
Introduzione alla lettura dell'opuscolo <i>La parola del papa in quest'ora solenne</i> di Giuseppe Toniolo <i>Marco Ricci</i>	111
<i>Appendice</i> G. TONIOLO, <i>La parola del papa in quest'ora solenne</i>	139

In un arco di tempo di circa quarantasette anni (1871-1918), Giuseppe Toniolo pubblica più di trecento contributi, tra monografie, saggi per riviste, interventi in congressi, conferenze, articoli di giornale, dispense e materiale didattico, prefazioni, introduzioni, trattati e altro ancora. La maggior parte degli scritti sono stati raccolti, su iniziativa e a cura del “Comitato *opera omnia* di G. Toniolo”, sotto il titolo *Opera omnia* di Giuseppe Toniolo e pubblicati tra il 1947 e il 1953 per i tipi della Tipografia Poliglotta Vaticana. Come è stato documentato, l'imponente raccolta non è comprensiva di tutti gli scritti tonioliani e pone numerosi problemi sul piano della aderenza ai testi originari (cfr. F. MANZALINI, *La bibliografia primaria di Giuseppe Toniolo: un cantiere ancora aperto*, in M. BIANCHINI - F. MANZALINI (a cura di), *Giuseppe Toniolo. Economia sociale, diritti, cooperazione*, in «Pensiero economico italiano», XXII(2014), 2, pp. 163-182).

Per questi motivi nel presente volume si è cercato di far riferimento in primo luogo alle edizioni originari.

Parole del curatore

All'albergo Santa Chiara di Roma capitava di incontrare gli studiosi insigni. Mi trovai anch'io, presuntuoso apprendista, in un gruppo di luminari, ai quali, con giovanile audacia, esposi la mia idea (sulla quale avevo tanto lavorato) che l'economista cattolico Giuseppe Toniolo, per comprendere in concreto il funzionamento delle leggi economiche, avesse tentato di costruire modelli storici. Al che, Achille Ardigò mi rise in faccia. E aveva ragione. Al Toniolo infatti non bastava il comprendere, voleva, avrebbe voluto, anche agire. L'azione sociale, l'organizzazione culturale e l'animazione del movimento dei cattolici democratici, doveva essere un riflesso pratico, un completamento necessario, del suo pensiero teorico. Al Toniolo premeva affermare il primato della riforma sociale, come appunto recita il titolo di un libro dell'Ardigò sul Toniolo, sul Toniolo completo.

È stato osservato, credo giustamente, quanto poco interesse abbia suscitato negli storici la figura di Giuseppe Toniolo (1845-1918) come teorico economista, rispetto all'ampia e varia bibliografia sulla sua attività pratica di politica sociale e di sensibilizzazione dei cattolici italiani, come pure, in ambito apologetico, sulla sua figura di professore santo. Eppure non si può dimenticare che per quarant'anni (dal 1879 al 1918), nella Facoltà di giurisprudenza della Università di Pisa, il Toniolo tenne i suoi corsi di economia, nel contesto culturale e scientifico dei suoi tempi. In verità, possiamo dire che egli fu un animatore sociale appunto perché economista. Per lui la scienza economica non poteva limitarsi ad essere costruita astrattamente sul principio dell'egoismo individuale, ma, se voleva essere positiva, doveva passare a prendere come oggetto il benessere collettivo, essere cioè una economia "sociale". Al fondo infatti

della sua impostazione scientifica, il Toniolo sentiva fortemente la realtà del grave malessere sociale dei suoi tempi, la drammatica questione operaia, di cui si occupava la cultura e la politica dei socialisti, e che era esplosa nel seno della industrializzazione capitalistica anche per la responsabilità della ideologia utilitaristica della scienza economica.

Al socialismo, o meglio all'ideologia socialista, così come si stava affermando, il Toniolo, con analogo anche se opposto atteggiamento, oppose un'opzione fondamentale, propugnando il cristianesimo, nella realizzazione storica della civiltà cristiana espressa nel medioevo europeo, come manifestazione fisiologica, naturale, della vita sociale, nella perfetta razionalità dei suoi principi. La storia quindi, e in modo particolare la storia medioevale, forniva all'economista Toniolo i dati di paragone della normalità economica, la verifica positiva cioè della efficacia economica nell'ambito di una civiltà cristiana. Così come la vita economica medioevale si era efficacemente affermata e mirabilmente sviluppata perché aiutata e retta dal cristianesimo storico, allo stesso modo il Toniolo riteneva che anche la moderna economia capitalistica, figlia in senso evolutivo di quella antica epoca, potesse trovare nei principi propugnati dal pensiero sociale della Chiesa, i suoi elementi di sviluppo e di normale svolgimento.

Partendo dunque da queste considerazioni, fu spontaneo che volendo, con spirito riconoscente, ricordare i cento anni della sua morte, nel "Gruppo cultura" di questa periferica diocesi di Pescia, pensassimo a Giuseppe Toniolo sia come scienziato sia come animatore, anche dell'ambiente allora socialmente sensibile della gente e del clero di qui. Ci chiedevamo insomma quale fosse stato l'appoggio teorico della sua azione pratica, e perché il Toniolo non avesse contribuito ad edificare una scienza economica "pura" e astratta con il metodo della deduzione logica. E anche perché, come cattolico, non potesse impegnarsi politicamente con il governo italiano, unendosi a molti altri suoi colleghi provenienti come lui, nella loro cultura economica, dalla stessa scuola storica tedesca, che ebbe in Italia tanta influenza pratica nella legislazione sociale dello Stato.

Il nostro incontro commemorativo pesciatino si svolse dun-

que in due momenti, che ora costituiscono le due parti di questo libro. La seconda parte, con il contributo di Marco Ricci, ci offre un esempio pesciatino molto articolato, anche per la sua risonanza curiale di ecclesiastica disciplina, del Toniolo operatore anche locale di cultura socio-politica, che è stato il merito storico e scientifico che gli dobbiamo riconoscere, tenendo anche conto dei limiti e dei condizionamenti – che appaiono anche dal caso pesciatino – che ebbe a incontrare.

Nella prima parte di questo libro Marco Bianchini pone il nostro economista nel suo preciso contesto ideologico, che rende piena ragione della serietà scientifica del suo apparato teorico, mentre Fiorenza Manzalini scende efficacemente nel cuore della sua impostazione scientifica cogliendo la sua concezione antropologica della vita economica. Più in particolare, Marco Bianchini colloca l'economista Giuseppe Toniolo nell'ampio quadro della storia occidentale del "pensiero" economico, nella linea aristotelica che per le sue implicazioni politiche in alcuni autori riemerge anche oggi. In questo quadro di riferimento (più ampio della storia "dottrinale" dell'economia), il Bianchini richiama necessariamente le opzioni di valore, vale a dire i postulati della religione cattolica, che precedono e fondano, senza comprometterlo scientificamente, l'impianto teorico del Toniolo. La Manzalini entra invece, con perspicace attenzione e competenza, nello specifico dottrinale dell'economista Toniolo, richiamando la sua esigenza per un necessario rinnovamento o riforma della scienza economica, cioè per una analisi più realistica che potesse contribuire, anche scientificamente, alla soluzione dei gravi problemi umani sollevati nel mondo di allora dalla nascente industrializzazione.

A mio parere quindi questo libro, frutto di quell'incontro commemorativo di cui dicevo, presenta un Toniolo "completo", come studioso teorico e come operatore sociale. Il Toniolo che a mio parere si riflesse, con tono elevato, nel suo libro *La produzione*, che pubblicò nel 1909 e che ritengo sia veramente il suo capolavoro. In esso il Toniolo espose le leggi edonistiche, «normali», del processo produttivo capitalistico osservate nei loro effetti evolutivi, manifestati nella concretezza della statistica e della storia. Tra questi effetti, «in regime di libertà senza freno di legge e di coscienza», l'economista pisano non poté

non mettere in grande evidenza anche «la preponderanza di fatto, spesso iniqua e crudele, che i ceti capitalistici speculatori, muniti della potenza del sapere e del capitale moderno, fecero pesare sul proletariato industriale e agricolo». Insomma, *La produzione* è un libro sul quale mi piacerebbe che avessimo modo di tornare, in una analoga occasione.

Per intanto voglio almeno esprimere il mio compiacimento e anche il mio ringraziamento al “Gruppo cultura” della diocesi di Pescia, nella persona del responsabile Amedeo Bartolini, che volle e organizzò l’iniziativa da cui questo libro è nato; e poi un grazie ai tre relatori di allora, Ricci, Bianchini e Manzalini, ora autori dei saggi qui editi, e infine un altro grazie, del tutto particolare, ad un amico che vuole rimanere anonimo, ma al quale si deve, con un suo generoso contributo finanziario, che questo libro esista.

Amleto Spicciani

Pescia, Avvento 2019

Quaderni della Biblioteca Capitolare di Pescia

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Quaderni della Biblioteca Capitolare di Pescia>



Pubblicazioni recenti

34. *Una sola società molte economie. Giuseppe Toniolo nella storia del pensiero economico*, a cura di Amleto Spicciani, 2020, pp. 188.
33. *La Diocesi di Pescia. Studi per il V centenario*, a cura di Paolo Vitali, 2019, pp. 236.
32. *Pescia nella grande guerra*, a cura di Amleto Spicciani, 2018, pp. 184.
31. Ettore Gucciardo, *L'usura nel medioevo*, con una presentazione di Amleto Spicciani, 2017, pp. 112.
30. Amleto Spicciani, *Feudalesimo lucchese. Frammenti sparsi*, con una presentazione di Piero Brancoli Busdraghi, 2015, pp. 142.
29. *Ricordando Rolando Anzilotti. Il cittadino, lo studioso, l'amico di Pinocchio*, a cura di Amleto Spicciani, 2015, pp. 236.
28. Galileo Magnani, *Il terziero del Duomo a Pescia. Tempo e spazio in fotografia*, con presentazione di Amleto Spicciani, 2013, pp. 336.
27. Elisa Maccioni, *La cappella di Santa Teresa di Le Case. Una collettività socio-religiosa in terra toscana (1871-2010)*, con prefazione di Amleto Spicciani, 2013, pp. 120.
26. *Gli Alberghi di Pescia. Un alloggio di transito tra Lucca e Firenze*, a cura di Amleto Spicciani, 2013, pp. 80.
25. Laura Simoni Varanini, *Erudizione Barocca. Codici seicenteschi nella Biblioteca Capitolare di Pescia*, 2013, pp. 112.
24. Amleto Spicciani, *Uomini di Chiesa, vescovi e preti nella cultura e nella società toscana tra XIX e XX secolo*, 2013, pp. 252.
23. Stefano Natali, *La lezione cristiano-sociale nel pensiero politico di Giuseppe Toniolo*, 2012, pp. 96.
22. *Letteratura e droga. Seminario di studio ideato e diretto da Amleto Spicciani*, a cura di Omero Nardini, 2010, pp. 148.
21. Amleto Spicciani, *Phoenix. Un prete tra letteratura e tossicodipendenti*, 2010, pp. 192.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020